



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
ROBERTO LUSARDI

Presentato il
10 gennaio 2023

Ho partecipato agli incontri dell'11, del 17 e del 19 gennaio 2023 e vorrei continuare ad esprimere il mio punto di vista sul progetto e sul percorso di partecipazione.

Innanzitutto mi pare evidente che, mentre il proponente il progetto (ParmaCalcio) concentri l'attenzione su aspetti e soluzioni relative al solo impianto sportivo inteso come "stadio di calcio di serie A" ed al suo utilizzo "no-match-day", i cittadini siano impegnati, giustamente, ad evidenziare le conseguenze sulla vivibilità del quartiere e della città prodotte dalle attività collegate a tale struttura.

Non è comprensibile come questo "percorso di partecipazione", orientato alla condivisione di opinioni focalizzate unicamente sull'impianto sportivo ed il suo utilizzo, sia stato proposto (e pagato) dall'Amministrazione Comunale e non dalla società proponente (peraltro il logo del Comune di Parma non compare giustamente su alcun documento presente sul portale web).

In ogni caso sarebbero auspicabili un maggiore rispetto ed attenzione delle opinioni espresse dai partecipanti agli incontri anche se in contrasto con gli obiettivi di questo percorso partecipativo essendo questa una delle rare occasioni in cui i cittadini hanno la possibilità di evidenziare le criticità collegate a questo progetto.

Il progetto proposto in questa occasione presenta una fondamentale differenza rispetto ai precedenti. La proposta di intervento è ora limitata al solo impianto sportivo ed al suo utilizzo anche commerciale, mentre risulterebbe a totale carico dell'Amministrazione Comunale (e di conseguenza della collettività) la gestione di tutti gli aspetti collegati alla fruibilità dello stadio: i problemi di traffico e parcheggio, di accesso all'area, di mitigazione delle problematiche collegate al cantiere ed in generale alla qualità della vita futura del quartiere. Il Comune dovrà pertanto farsene carico sia nei confronti dei cittadini residenti e non, che di un investitore che si aspetta un ritorno economico proprio dal successo delle attività sportive e commerciali ipotizzate.

E' evidente che gli ambiti di responsabilità degli attori coinvolti nei processi decisionali sono differenti. Le soluzioni proposte dal ParmaCalcio, infatti, sono orientate sul lato "interno" del manufatto per la migliore fruizione da parte di tifosi e clienti; per quanto riguarda gli aspetti "esterni" (anche delle aree fra il muro di cinta e la facciata dello stadio) le analisi e gli studi sono particolarmente teorici e superficiali.

Gli argomenti su cui vorrei sintetizzare il mio intervento sono tre:

- Il luogo
- I parcheggi
- Il traffico e l'inquinamento

Il luogo

Il nuovo manufatto si inserirebbe in un'area ristretta e non espandibile; tutte le problematiche derivanti dal funzionamento del nuovo stadio ricadrebbero sui cittadini residenti nelle vicinanze: rumorosità degli impianti, qualità dell'aria e vivibilità in generale determinano un impatto non trascurabile nell'ipotesi di attività estesa non solo al "match-day".

L'ipotesi di decentramento dello stadio in area non residenziale (zona Mercati) rappresenterebbe un miglioramento generale dell'impatto sull'ambiente e risulterebbe facilmente raggiungibile; inoltre, grazie agli ampi spazi a disposizione, si creerebbe un aspetto architettonico di maggiore impatto visivo e "iconico". Le funzioni sportive e commerciali sarebbero avvantaggiate da una maggiore fruibilità da parte di tifosi e clienti.

I parcheggi

Non credo che il parcheggio sotterraneo ipotizzato possa essere sufficiente ad accogliere sia i clienti che i tifosi. Già oggi nei "no-match-day" il quartiere è penalizzato dalla scarsità di posti auto i quali vengono sottratti ai residenti dai fruitori del parco Cittadella e del centro storico (ZTL). Una qualsiasi ipotesi di sviluppo dello stadio nell'attuale localizzazione peggiorerebbe la situazione e andrebbe respinta.

Nei "match-day" la situazione peggiora e peggiorerà per l'istituzione di aree di divieto di sosta e ulteriore sottrazione di posti auto.

Il successo dell'operazione di sviluppo commerciale dello stadio vede l'Amministrazione Pubblica investita di un ruolo che non le compete; non può essere trascurato il sospetto che l'abbandono delle attività di manutenzione della scuola Pezzani e della piscina Zarotto possano rientrare in un ampio progetto di trasformazione del parco Ferrari in un grande parcheggio con agevole accesso allo stadio.

Il traffico

Anche sotto questo aspetto ogni prospettiva di sviluppo dello stadio comporterebbe un peggioramento della situazione attuale: la necessità di raggiungere la nuova area commerciale da parte di clienti e fornitori. Le aree esterne al manufatto stadio sarebbero continuamente percorse da mezzi di servizio e sarebbero così sottratte all'utilizzo da parte dei cittadini e delle scolaresche; non potrà che determinarsi un maggiore traffico veicolare con conseguenze comprensibili sulla qualità dell'aria del quartiere.

Sono deludenti le conclusioni dello studio sui flussi di traffico: le trasformazioni prospettate per il piazzale Risorgimento si limitano ad una proposta poco lungimirante limitata all'accesso allo stadio (con ancora evidenti criticità per il movimento di mezzi leggeri e pesanti) e completamente carente per quanto riguarda la prospettiva di sviluppo commerciale dell'impianto; non è accettabile la conclusione di ridotto peggioramento della situazione attuale: l'obiettivo principale in ogni intervento sulla città dovrebbe andare verso una sostanziale risoluzione delle criticità e quindi verso una diminuzione del traffico. La carenza dello studio sui flussi di traffico per quanto riguarda la riduzione del traffico è preoccupante; ne è un esempio la totale mancanza di una proposta di inserimento di corsie esclusive per i mezzi pubblici, cosa che potrebbe rendere allettante l'utilizzo di tali mezzi in alternativa all'auto privata.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe avere un ruolo di indirizzo strategico di sviluppo della città individuando le aree con diversa destinazione in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei cittadini: un eventuale nuovo stadio sarebbe realizzabile solo in un contesto di migliore fruibilità e basso impatto ambientale. Un qualsiasi investitore privato deve rispettare queste scelte ed adeguare i progetti ai vincoli che una Amministrazione lungimirante deve imporre al di là di qualsiasi valutazione di convenienza economica. Ogni nuovo intervento sullo stadio attuale, anche una semplice ristrutturazione senza un ritorno alle funzioni originali, non potrebbe che comportare un peggioramento della qualità della vita dei cittadini.

Lo stadio Tardini deve ritornare alla sua funzione originale e storica: centro polisportivo attrezzato a disposizione delle scuole e di società sportive minori. Il polmone verde circostante sarebbe prezioso per mitigare le problematiche ambientali e la libera fruizione degli spazi sarebbe un'occasione di condivisione sociale.

Ricordo che anche la trasformazione attuata negli anni '90 aveva imposto uno stravolgimento delle funzioni dello stadio Tardini. La pista di atletica cancellata aveva ospitato Giochi della Gioventù e Giochi del Ducato oltre a corsi CONI di avviamento all'atletica leggera; il campo centrale aveva ospitato incontri di baseball, rugby e altri sport, mentre il verde circostante era frequentato da giovani del quartiere e non (i cancelli erano aperti). La trasformazione in "stadio di serie A" votato all'uso esclusivo privatistico della

sola squadra di calcio aveva sottratto tutta l'area alla libera fruizione della cittadinanza (i cancelli erano stati chiusi) e stravolto l'intero quartiere (residenziale) che si trovò a subire le conseguenze di una nuova e non pianificata attività.

Auspico una assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione Comunale che deve tutelare la salute dei cittadini e intraprendere azioni per mitigare le situazioni critiche in atto. Ogni progetto deve soggiacere a tale mandato e il vanto della nostra città deve essere quello di una città vivibile dove le scelte urbanistiche, ambientali e sociali sono sempre orientate alla creazione di un ambiente sano e pulito.

Ringrazio per l'attenzione
Roberto Lusardi